

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121 63.521 61.460 67.845
ABBONAMENTI: Un anno . . . L. 3.750
Un semestre . . . 1.900
Un trimestre . . . 1.000

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Tutti i lavoratori solidali con gli operai e con gli impiegati che oggi scioperano in difesa del lavoro e dei salari!

ANNO XXV (Nuova serie) N. 155

VENERDI 2 LUGLIO 1948

Una copia L. 15 - Arretrata L. 18

CONSIDERAZIONI PRELIMINARI

C'era da attenderselo e l'avevamo esattamente preveduto. La cosa avviene secondo tutte le regole, e del resto la cattedra è appena incominciata. Le decisioni dell'Ufficio di Informazione, la condanna severa, ma chiara e oltre-modo coerente, delle posizioni politiche non marxiste del gruppo dirigente del Partito comunista della Jugoslavia, hanno scatenato ancora una volta contro di noi, comunisti, la stampa gialla di tutto il Paese, da quella del Vaticano a quella del Beato Giuseppe Saragat. Vogliamo proprio seguire, a passo a passo, le scimmie urlatrici, registrare una volta ancora le loro contorsioni e i loro sberleffi, e discutere con parvenza di serietà se il maresciallo Tito sia davvero il maresciallo Tito o non piuttosto il sosia del maresciallo Tito, e su quale capitale balneatico stiano marcando le divisioni di Tolbukhin, oppure quale dei due delegati italiani alla riunione di Romania rappresentasse il « radicalismo staliniano » e quale dei due il « possibilismo » più o meno « occidentale »? Se vi sono lettori che a simili cose, obbene, tal sia di loro, ci sentiamo autorizzati, per il momento, a traseccarli, formulando l'augurio vivissimo che anche nel nostro Paese possa infine spuntare il giorno che l'analfabetismo e il cretinismo politico, e gli articoli di Renato Angiolillo e di Manlio Lupinacci, siano soltanto più oggetto di grasse risate.

CONTRO I LICENZIAMENTI! PER LA RIVALUTAZIONE DEI SALARI!

Oggi alle 12 sciopero generale

In tutta Italia incroceranno le braccia i lavoratori delle categorie industriali. Tutti i servizi pubblici assicurati - La circolazione tramviaria finisce alle ore 17

Le rivendicazioni dello sciopero

- Le fondamentali rivendicazioni per le quali scendono in sciopero oggi alle 12 tutti i lavoratori dell'Industria sono:
- Cessazione immediata della politica di licenziamenti indiscriminati e di smobilizzazione industriale, perseguita dalla Confindustria;
- Provvedimenti concreti per affrontare e risolvere il gravissimo problema della disoccupazione (l'Italia conta più di 2 milioni e 300 mila disoccupati);
- Rivalutazione dei salari e degli stipendi per le categorie qualificate e specializzate e per gli equiparati;
- Raddoppio degli assegni familiari.

Ha inizio oggi alle 12 la grande manifestazione nazionale di protesta indetta all'unanimità dalla Segreteria della C.G.I.L. Lo sciopero generale, al quale partecipano tutti i lavoratori dell'industria, si protrarrà fino al termine della giornata lavorativa.
La Confederazione dei Lavoratori ha reso note, in un manifesto pubblicato nei giorni scorsi, le ragioni dello sciopero.
In tutti i comuni si svolgeranno grandi comizi e manifestazioni pubbliche, in cui i dirigenti sindacali illustreranno ai lavoratori e alla popolazione le ragioni che hanno obbligato i lavoratori a scendere in agitazione. A Roma parlerà Rovida, a Milano Bitossi, a Torino Lemma.

Lavoratori dello spettacolo alsterranno dalle 12 alle 20.
Svolgeranno il normale lavoro i dipendenti da imprese non industriali e cioè: lavoratori del commercio, atlati, parastatali, postelegrafonici, ferrovieri, lavoratori albergo e mensa, assicuratori, bancari, ecc.
LAVORATORI!
La corrente di Unità Studentesca vi invita a partecipare compatti a questa grande manifestazione di protesta perché serva di monito al governo ed agli industriali. Non è negando i giusti diritti dei lavoratori, minacciando licenziamenti, liquidando le industrie e facendo intervenire la polizia in difesa degli interessi degli speculatori e degli sfruttatori, che si ricostruisce il Paese e gli si assicura un avvenire di pace e di lavoro.

FRONTE UNITO DELLE FORZE SOCIALISTE

Markos pienamente solidale con le decisioni dell'Ufficio di Informazione

Anche "Il Lavoratore", di Trieste e i comunisti albanesi approvano la Risoluzione - Proteste di Belgrado a Tirana

Nazio Grecia Libera ha trasmesso questa sera testo della risoluzione dell'Ufficio di Informazione e quello della risposta jugoslava, dichiarando quest'ultima « una romba » e « un equilibrio balneante e a far scatenare condannabili iniziative o false interpretazioni. Il Governo Libero Democratico greco col suo Capo Markos, approvano incondizionatamente la risoluzione degli otto Partiti comunisti.
L'articolo de «Il Lavoratore»
Il giornale di Trieste «Il Lavoratore» esce nell'edizione odierna con un articolo di fondo che conferma la presa di posizione dei comunisti triestini, italiani e slavi, nei confronti delle risoluzioni dell'Ufficio di Informazione. Tale posizione si concretizza nello schieramento « senza riserve e senza oscillazioni, dalla parte del movimento comunista mondiale, alla testa del quale si trova il P.C. del Paese del Socialismo, dell'Unione Sovietica, diretto dal discepolo di Lenin, il compagno Stalin. I comunisti triestini si uniscono ai comunisti di tutto il mondo per chiedere alle forze sane del P.C. jugoslavo di costringere i loro dirigenti attuali a riconoscere apertamente e onestamente i loro errori».

La Risoluzione del P.C. albanese

Il Comitato Centrale del P.C. albanese ha approvato la risoluzione della solidarietà con la risoluzione (Continua in 4.a pag., 2.a colonna)
La Risoluzione del P.C. albanese
Il Comitato Centrale del P.C. albanese ha approvato la risoluzione della solidarietà con la risoluzione (Continua in 4.a pag., 2.a colonna)

NELLE CAMPAGNE DI REGGIO EMILIA

Un contadino schiacciato da un'auto blindo della polizia

Unanime e indignata protesta della Federbraccianti - Un fonogramma della CGIL a Scelba

REGGIO EMILIA, 1. — Il compagno Santo Mussini di San Martino in Rio è stato ucciso ieri da un'auto blindo dei carabinieri nel corso di una violenta carica contro un gruppo di dimostranti. Altri due lavoratori sono stati feriti.
Il grave incidente si è verificato presso la Caserma dei carabinieri di San Martino, dove molti lavoratori si erano radunati per attendere il rilascio di alcuni contadini ingiustamente fermati dalla forza pubblica.
Le trattative per il rilascio erano giunte già a buon punto, dopo lunghe ore di discussione, quando giungevano a grande velocità da Reggio due colonne motorizzate del battaglione mobile dei carabinieri. L'azione era diretta dal capitano Musolino ed ha avuto le tragiche conseguenze che erano da prevedersi, dato il carattere di carica violenta che ha assunto l'ingresso delle forze motorizzate nel paese.
La calma del Mussini, col cranio schiacciato, è stata vegliata tutta la notte dai compagni e solenni funerali si preparano per lui. In segno di protesta la C.D.L. di Reggio ha deciso di proclamare per domani pomeriggio lo sciopero generale.
La CGIL ha telegrafato prontamente le sue vive condoglianze alla famiglia dell'ucciso, e ha annunciato di avere inviato un fonogramma di energica protesta al Ministro degli Interni per i violenti interventi della Polizia in occasione di serate sindacali. Interventi che determinano gravi incidenti nei quali viene sparato sangue di lavoratori. Il rilascio dei lavoratori arrestati è stato chiesto dalla Segreteria federale.
Il Direttivo della Federbraccianti, che è riunito in questi giorni a Roma, ha unanimemente (con l'adesione di tutte le correnti) levato la sua protesta contro quest'ennesimo intervento delle forze di polizia, che rientra nel quadro di un sistema repressivo consentito — con inaudita leggerezza — dalle autorità responsabili.

24 ore di sciopero di tutti i contadini toscani

Tutte le categorie contadine della Toscana hanno ieri effettuato 24 ore di sospensione del lavoro, partecipando in massa a grandi manifestazioni di protesta contro l'illecito intervento di Scelba e Segni nelle vertenze mezzadrile.

Di Vittorio difende a S. Francisco la libertà dei lavoratori greci

NEW YORK, 1. — Numerosi delegati alla conferenza dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), riunita a San Francisco, ne hanno criticato l'attività improduttiva.
Alla conferenza sono pervenute lettere di protesta dai sindacati di molti Paesi contro il fatto che gli agenti del governo e dei datori di lavoro partecipano alla conferenza quali rappresentanti operai. Proteste di questo genere sono pervenute dall'India, da Cuba, Argentina, Francia, Messico, Perù e Uruguay.
A tali proteste si è associato il rappresentante italiano compagno Di Vittorio il quale ha denunciato come illegale la partecipazione alla conferenza di vari delegati i quali non rappresentano i lavoratori dei loro paesi ma soltanto i sindacati scelti o scissionisti. Di Vittorio si è battuto in particolare contro l'ammissione di Lon Jouhaux rappresentante della organizzazione scissionistica «Force Ouvriere» come

SI SONO CHIUSI I LAVORI DEL CONGRESSO STRAORDINARIO. La nuova direzione del Partito Socialista si riunirà il 5 per l'elezione del segretario

La mozione di centro prevale col 42 per cento dei voti - Affermazione della sinistra che raccoglie il 31 per cento - La sconfitta di Romita

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)
GENOVA, 1. — Tralascio il resoconto particolareggiato dell'ultima riunione del 27. Congresso Socialista che è durata dalle 23 alle 10.30 del mattino, circa 12 ore, movimentata da scontri, battibecchi e colpi di scena.
Verso le quattro si è conosciuto l'esito della votazione sulle mozioni: centro 227.608 (43%); sinistra 159.682 (30%); destra 141.866 (27 per cento). La relativa maggioranza sinistra era attesa. Impresione di invece ha fatto la prevalenza della sinistra sulla destra, poiché questa da parecchie ore si paragonava, sicura di vincere.
Il Congresso ha dovuto quindi procedere alla nomina della nuova direzione. Si susseguirono trattative, riunioni, accordi e disaccordi. Direzione centrista con rappresentanza di ambedue le minoranze? Direzione centro-sinistra? Votazione a scrutinio segreto? L'una dopo l'altra, diverse soluzioni furono prospettate, ma non accettate. Ora dall'una ora dall'altra parte. Finalmente il centro, una parte del quale continuava a tirare verso destra ed altra verso sinistra, tagliò corto. Renato Carli-Ballota, Gavino Pirantoni.
Così il 27. Congresso socialista ha avuto termine. E' ormai un luogo comune notare che il partito socialista italiano ha sempre subito l'influenza di ceti e di classi diverse e che questa condizione che i vecchi parlamentari italiani non avrebbero avuto mai il coraggio di accettare. Questa condizione pone la nostra scienza e la nostra economia nelle mani degli americani. Il nostro Partito, ha sempre sostenuto la necessità di ottenere al più presto, ma si è opposto decisamente ad ogni clausola che tenda a limitare l'indipendenza nazionale.
Prima del compagno Cerretti aveva sparato le loro cartucce. In verità un po' bagnate, in difesa degli accordi il d. c. BETTIOL. Il stragattiano BETTINOTTI e il liberale COLITTO.

FORTE DISCORSO DI CERRETI ALLA CAMERA

"L'ERP ha dato all'America le chiavi di casa nostra"

Il deputato comunista chiede al Governo perchè nasconde al Parlamento il trattato che la Confindustria conosce da tempo

Una serrata e documentata critica al disegno di legge per la ratifica degli accordi internazionali firmati a Parigi il 16 aprile 1948 è stata mossa ieri alla Camera dal compagno CERRETI.
Se mettiamo da parte la retorica sulla solidarietà internazionale ed esaminiamo con attenzione il modo col quale questa convenzione è stata presentata, ha detto Cerretti, ci accorgiamo che a differenza di quanto è avvenuto in Francia ed in Inghilterra, di questa convenzione in Italia non si è parlato a sufficienza.
Il primo elemento che di essa si è conosciuto è stato infatti quello secondo cui se in Italia una certa parte politica fosse andata al governo, l'accordo stesso non avrebbe avuto più vigore.
Entrando nel vivo della questione il compagno Cerretti rileva che questa convenzione è legata strettamente a tre elementi negativi. In primo

luogo al piano Marshall, piano di sostegno economico e politico per l'Italia. Un legame egualmente stretto esiste tra la convenzione e la politica estera del governo che ha aderito incondizionatamente al blocco occidentale e alla politica anticomunista degli americani.
Terzo elemento negativo sta nell'imporre all'Italia lo smantellamento della nostra economia che oggi è basata sulle industrie di trasformazione e che nei disegni dei capitalisti americani dovrebbe divenire un'economia essenzialmente agricola.
Io sento il dovere di protestare, afferma con forza Cerretti, per l'atteggiamento del governo che prima ha firmato gli accordi e poi li ha presentati al Parlamento richiedendone la procedura di urgenza per sottrarre la discussione. Che cosa ha impedito al governo di far conoscere prima al popolo e al Parlamento il tenore della convenzione che la

delegato dei lavoratori francesi. In favore di tale ammissione si è invece battuto il Segretario aggiunto della C.G.I.L. Cuzzaniti.
Il compagno Di Vittorio ha anch'egli denunciato i metodi terroristici in uso nel Cile, nella Grecia e in India contro i lavoratori è stato appreso dalla fine del suo intervento dai delegati della Grecia fascista e dei paesi sudamericani.
Il delegato dell'Equador, Aguirre, ha affermato che le classi dirigenti hanno violato tutti gli impegni della Carta Atlantica.
Tutti i Deputati comunisti (facenti parte dell'8. Commissione Permanente (Trasporti e Comunicazioni - Marina Mercantile) sono tenuti ad essere presenti alla riunione della Commissione stessa di martedì 6 luglio prossima, alle ore 10.